

259

havia ricevuto le nostre dil Senato zercha haver comesso al clarissimo Gritti vadi a Cremona da lo illustrissimo Lutrech et sii unito a beneficio de l'impresa etc. *Unde* andò dal Re et li comunicò, qual ringratia la Signoria con assa' parole, *ut in litteris*, dicendo proveder a le cosse di là, et che 'l parlamento di Paris havia terminato darli 30 milia fanti per le cose di là. Et che Sua Maestà inteso l'habbi che monsignor di la Paliza et il Bastardo di Savoia, che andono a' sguizari, siano mossi con li sguizari che diano venir in Italia, che saranno da 20 milia, *etiam* Soa Maestà verà a Lion etc., con altre provision che 'l vol far, *ut in litteris*. Scrive esser stato *etiam* con la illustrissima Madama, *ut supra*.

*Di Bergamo, di sier Zuan Vituri podestà et vicecapitano, di . . .*, il sumario di le qual saranno qui avanti scripte.

*Di Brexa, di sier Hironimo da cha' da Pexaro provedador zeneral di terra ferma, vidi letere di 17, hore 3.* Qual manda alcuni avisi et deposition, le qual sono queste :

*Reporto di Antonio da Len mandato ad explorar li andamenti et progressi di le gente inimiche passate de qua di Ada, gionto in questa hore 3 di note, di quà.* Riferisse come, da poi partito heri de qui, l'arivò a zercha meza hora di note in el loco de Trevi, dove el trovò alogiati, per quanto se diceva, cercha 2200 fanti spagnoli passati de qui per inanzi con il marchese di Peschara, el qual heri poi disnar con zercha 100 cavalli se partì da Trevi et andò verso Milano per ritrovarsi de li con il signor Prospero Colona, qual terzo giorno partite da Lodi et era andato in posta con zercha 6 cavalli a Milano per far uno consulto tra loro signori; ma per qual causa dice non saper, nè haver inteso. Subgionge poi, che questa matina, partito da Trevi esso relator si transferite a Cassan, dove el vete preparato uno ponte sopra la riva, tal che con celerità el si poteva meter insieme le barche et fornir il ponte. Et ritornanto poi a Trevi, el vete in quel loco pezi 7 de falconeti che forno condutti al passar de' ditti fanti, et che vi sono *etiam* con li fanti da zercha 100 cavalli lizieri alozati. Dice *insuper*, che venuto a Caravazo ha ritrovato esser alozati in quello loco da zercha 400 fanti spagnoli, et che de li non sono più fanti alogiati, perchè serveno quello alozamento per il signor Prospero, qual *tamen* non sano quando deba venir. Et che ha inteso a Mozanega, loco li propinquo, se dicea esser alozati da zercha 800 fanti, et in quelli altri lochi certa summa de

fanti, tal che, per quello lui ha inteso, se ritrovano passati de qui di Ada da zercha 4000 fanti o poco più et zercha 200 cavalli lizieri. Le gente d'arme veramente non sono ancor mosse da li alozamenti sui primi di là di Ada per quelle rive et per quelli lochi propinqui; et si dice che, come sarà expedito il consulto in Milano, passerano tutti di quà per andar a la impresa di Cremona. Dice *praeterea*, aver *etiam* inteso che 'l signor Prospero era andato a Milano, perchè era seguita certa differentia et rixa tra domino Hironimo Moron et Monsignorin Visconte, qual era andato a caza di esso Moron per farli dispiacer, ma che non havea potuto far cosa alguna per la moltitudine di gente erano con lui; et che de li in Milano se dice vi sono 40 bandiere di milanesi et fanno la custodia a la città. Dice *insuper* che a Rivoltasecha vi è uno ponte facto che sta fermo, per qual ponte et strada sono passate de qui dite gente spagnole.

*Letera dil conte Vctor da Martinengo, data a Urago (?) a dì 17, drizata al dito provedador zeneral Pesaro.* Qual dice così: Clarissimo signor mio. Heri, che fo Zobia, ritornò uno mio qual havea mandato a Trevi. Me ha riportato come hanno fornito de butar lo ponte a Cassano, et li se aspectava lo signor Prospero con il resto di le gente loro. *Item*, mi ha riportato come lo signor marchese di Peschara fece far uno bando suso la piazza de Trevi, che niuna persona nè da piedi nè da cavallo ardiscano de andar a dar danni, nè far corarie suso el bergamasco et cremasco, nè far presoni, nè altri danni de sorte alguna sotto pena de la forcha; et ditto mio era presente a ditto crida. *Item*, mi ha riportato come missier Hironimo Moron si ha scritto a missier Francesco Secho et a missier Socino Secho, qual missier Sozino s'è partito da Bergamo et reduto a Caravazo, che se ritrovaseno Dominica proxima a Milano per andar contra al Duca, dove se li deno ritrovar tutti li zentilhomeni che hanno ad andarli incontra, per esser tutti insieme a levarsi de Milano. A la Signoria vostra mi racomando.

*Data Urati, 17 Januarii 1521.*

*Dil dito provedador Pexaro, di 18, hore 6.* Manda alcuni avisi auti per via di Mantoa et da Anpho. Ha *letere di sier Zusto Guoro proveditor, di . . .* Come se intendea si faceva 12 milia fanti, et dice in Augusta per acompagnar il Duca. Crede voy dir nel contà di Tirol e non in Augusta. *Item*, ha